



CAMPAGNA "SOCIAL" CONTRO LE AGGRESSIONI IN OSPEDALE

a pag. 3

SIRENEONLINE



COMPIE 8 ANNI

a pagina 2

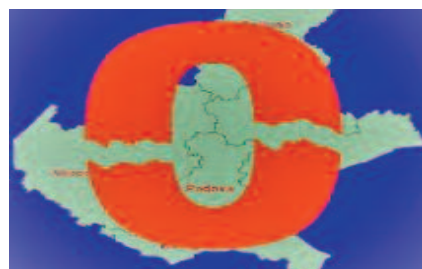
SANTA LUCIA



VINCE IL RICORSO

a pagina 4

NEL LAZIO L'OK



ALL'AZIENDA ZERO

a pagina 5

Attiva una équipe di specialisti per cure mirate secondo lo studio del genoma, con farmaci ad hoc

Regina Elena novità in oncologia

Tumori, nuovi approcci alle cure all'Istituto Regina Elena di Roma. Da alcuni mesi è attivo il "Molecular Tumor Board" (MTB), gruppo di oncologi medici, anatomicopatologi, patologi clinici biologi molecolari, genetisti, bioinformatici, e altre figure professionali, con il compito di valutare il genoma tumorale in maniera globale. Scopo precipuo, l'uso di un farmaco già sul mercato per altre indicazioni, utilizzato in sperimentazioni cliniche in corso in Italia o in altre parti del mondo. Si tratta di terapie non standard e compito del pull di specialisti è la valutazione di pro e contro per poi esprimere precise raccomandazioni terapeutiche. Risultato: al paziente



viene suggerita un'opzione aggiuntiva a cui, diversamente, non avrebbe avuto accesso. "Le recenti acquisizioni dell'oncologia molecolare – spiega Gennaro Ciliberto, direttore scientifico del Regina Elena – aiutano a enucleare vulnerabilità

prima inosservate, suggerendo efficaci linee terapeutiche basate su criteri scientifici, un grande salto di qualità". Secondo gli specialisti, per il paziente è possibile optare per una cura innovativa che potrebbe rivelarsi più efficace. Alla base di tutto ci sono analisi molecolari approfondite, confrontate con cataloghi online di banche dati internazionali e raccomandazioni precise per terapie fuori indicazione. Soddisfazione per la ricerca è stata espressa da Francesco Ripa di Meana, direttore generale dell'Istituto, per cui "si esce dagli schemi classici con soluzioni innovative, attraverso un approccio che pone al centro il paziente con la personalizzazione delle cure."

Il ministero della Salute sblocca il dlgs 124 del 1998 dopo vent'anni. Stop ai tempi lunghi in sanità

Al via il decreto anti attese

Liste di attesa, piccola rivoluzione in Asl e ospedali. Se i tempi per una visita o un esame superano i limiti previsti per legge, si potrà effettuare la prestazione presso una struttura privata convenzionata senza costi aggiuntivi, oltre quello del ticket. Niente di nuovo, si tratta in realtà del decreto legislativo 124 del 1998, più che ventennale ma mai applicato in Asl e ospedali, che ora per volontà del ministro della Salute Giulia Grillo diventa realtà. Tutto parte dall'approvazione del "Piano per il governo delle liste di attesa" da parte della Conferenza Stato Regioni, accordo con cui si stabilisce anche lo stop alle visite private in intramoenia quando le attese in regime convenzionale si allungano. Sarà, a tal fine, istituito un "Osservatorio" sul rispetto delle norme, con la pubblicazione on line dei dati relativi e possibile decadenza dei direttori che non garantiscano il ri-

spetto dei tempi. "Abbiamo fatto un lavoro importantissimo – ha commentato il ministro – dopo dieci anni, il Paese ha un nuovo piano nazionale di gestione delle liste di at-

tesa". A tal fine, presso il ministero della Salute, è attivo un "servizio di pubblica utilità", che risponde al numero telefonico 1500 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16.

Presenti nuovi spazi "interattivi" su www.sireneonline.it: salute, sociale, normativa sanitaria

Sireneonline: 8 anni e nuovi impegni

Otto anni, li abbiamo festeggiati guardando al futuro. Il primo numero di [sireneonline.it](http://www.sireneonline.it), pubblicato a febbraio 2011 fu una scommessa con noi stessi. Mai avremmo sperato di arrivare fin qui e oggi vogliamo migliorare: nuovi spazi sul sito www.sireneonline.it ci consentiranno di stabilire un contatto diretto con voi lettori. Rubriche dedicate alla salute, al sociale, informazioni sull'organizzazione sanitaria e tanto altro, saranno presenti sulla nostra home page per consentire a tutti di collegarsi, formularci domande, inviare notizie, suggerimenti e, perché no? Critiche. Per migliorare grazie alla vostra collaborazione e per svelare, giorno dopo giorno, il complesso mondo della sanità.

Parte da Arezzo #Rispettachitaiuta, campagna contro le aggressioni agli operatori sanitari

I “Social” contro la violenza in ospedale

È una battaglia ideale, un movimento per affermare la cultura del rispetto nei confronti degli operatori della salute. Con tali intenti in tutta Italia si sta affermando lo slogan “Rispetta chi ti aiuta”, leitmotiv della campagna lanciata dall’Ordine delle professioni infermieristiche di Arezzo, che con tanto di hashtag è diventata virale con 40mila condivisioni in poche ore. Presentata il 4 marzo scorso in un evento formativo la campagna è sorretta da una ricerca che ha rivelato dati allarmanti: 9 infermieri su 10 hanno subito in circostanze di lavoro violenza fisica, verbale, psicologica. Sputi, lancio di oggetti, spintoni, schiaffi, pugni, calci e graffi sono in testa alla riprovevole classifica delle offese. Il quadro di una situazione deteriorata, specchio di un Paese in cui è venuto meno il rispetto per l’altro, sia esso un’ autorità o una figura di aiuto. Per questo si sta lavorando a una legge nazionale, sollecitata dal ministro della Salute Giulia Grillo, tra i primi testimonial di #Rispettachitaiuta, che ha garantito: “il mio impegno contro ogni forma di



Il grafico con le percentuali delle offese

aggressione nelle strutture sanitarie è massimo” stigmatizzando quanto avviene in corsia come “odiosi episodi di aggressioni e minacce che devono finire”. Insieme al ministro, hanno aderito personaggi dello spettacolo e dello sport, con grande soddisfazione della presidente della Federazione

nazionale degli Ordini e professioni infermieristiche – che conta oltre 450mila iscritti – Barbara Mangiacavalli, di quella dei medici e odontoiatri Filippo Anelli e di Giovanni Grasso, presidente dell’Ordine infermieri di Arezzo, promotore della campagna.

Nel grande labirinto delle professioni, organismi di garanzia e controllo a tutela della salute

Professioni sanitarie, per saperne di più

- Sono 30 le professioni sanitarie riconosciute dallo Stato, per cui è obbligatoria l’iscrizione ai rispettivi Ordini professionali;
- Circa 1.200.000 sono i professionisti che operano in strutture pubbliche e private;
- Sono istituiti Ordini professionali per Medici chirurghi e Odontoiatri, Veterinari, Farmacisti, Psicologi, Chimici e Fisici, Biologi, Professioni infermieristiche, Ostetriche, Tecnici sanitari di Radiologia medica e delle Professioni Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione;
- Nel sistema sanitario sono altresì riconosciute le Arti ausiliarie delle professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario;
- In Italia è autorizzata l’attività sanitaria ai cittadini italiani e stranieri con qualifica professionale conseguita all’estero e riconosciuta dal ministero della Salute;
- I cittadini italiani possono esercitare l’attività sanitaria all’estero, previo riconoscimento dell’autorità competente del paese in cui intendono lavorare;
- Il ministero della Salute riconosce ai fini concorsuali e pensionistici l’attività sanitaria svolta all’estero in regime di dipendenza;
- Per i soggetti che operano nel sistema sanitario è obbligatoria la formazione durante la vita lavorativa attraverso il sistema di formazione continua in medicina Ecm.
- Chiunque eserciti l’attività sanitaria abusivamente è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro.

Fonte: www.salute.gov.it

Sentenza favorevole all'Irccs Santa Lucia, a tutela del diritto alla salute "affievolito" dai tagli regionali

Consiglio di Stato: "più posti letto ai neurolesi"

“ Il diritto alla salute non può essere sacrificato pur nel doveroso rispetto delle esigenze di bilancio”. Questo, in sintesi, il verdetto emesso il 1° marzo dalla terza sezione del Consiglio di Stato presieduta da Franco Frattini, in favore della Fondazione Santa Lucia, che gestisce l'istituto romano leader nella neuroriabilitazione. Un contenzioso che va avanti da anni, quello tra la Regione Lazio e l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, che ha visto colpi di scena da ambo le parti. Ultimo episodio, il taglio di 177 posti di ricovero nel 2018 per cui nelle sale d'aspetto della grande struttura, la scorsa estate campeggiava un cartello giallo con il lapidario avviso: “ci scusiamo con i pazienti ma, causa tagli della Regione non possiamo assicurare tutte le prestazioni richieste”. La querelle in questo caso non è andata avanti a lungo. Ci hanno pensato i giudici amministrativi – in varie occasioni coinvolti dai due contendenti – a ristabilire gli standard relativi ai ricoveri nelle strutture deputate alle cure neuro riabilitative per soggetti fragili, con conseguenze derivanti da eventi traumatici o patologici. È stato ribaltato completamente il decreto 70 del 2015 del ministero della Salute, improntato alla logica dei tagli lineari anti deficit sanitario (lo stesso che ha soppresso centinaia di punti di primo intervento sul territorio nazionale), nella parte in cui fissava in 1200 i posti destinati in tutta Italia ai pazienti neurolesi. In virtù di linee guida stabilite dalle più accreditate società scientifiche nazionali, i ricoveri per tali soggetti deb-



Manuel Bortuzzo, ferito al quartiere Axa, ha iniziato la riabilitazione al Santa Lucia

bono essere 6000, con conseguente incremento nella Regione Lazio e in istituti di eccellenza quale il Santa Lucia. Sarà compito dell'assessorato alla Sanità regionale, chiamato in causa dai consiglieri della Pisana Antonello Aurigemma e Massimiliano Maselli, stabilire con quali modalità ripristinare le condizioni per l'accoglienza degli assistiti.

Tagli ai rimborsi e alle prestazioni, ricorsi, pronunce, diffide. Tra Irccs e Regione scintille da anni

Le tappe salienti di una lunga disputa

- 2011** a marzo il Tar sospende il taglio dei posti letto. L'istituto è riconosciuto "eccellenza"
- 2011** continua il braccio di ferro con la Regione Lazio, a giugno i dipendenti si incatenano
- 2011** interrogazione parlamentare di Anna Teresa Formisano (Udc) sul futuro dell'Istituto
- 2014** aprile, audizione di Luigi Amadio, direttore dell'Irccs, in commissione Sanità regionale
- 2014** richiesta alla Regione Lazio dei rimborsi dovuti per prestazioni pregresse (2007)
- 2014** Zingaretti dichiara in radio di voler "salvare il Santa Lucia quale realtà competitiva"
- 2014** le opposizioni richiedono a ottobre un consiglio regionale straordinario sul Santa Lucia
- 2016** rimborsi di 270 euro contro i 500 richiesti pro capite, tagli nell'accesso al day hospital
- 2016** la pluri insignita squadra di basket dell'Irccs viene ridimensionata causa tagli
- 2016** le opposizioni alla Pisana sollecitano un consiglio straordinario sul Santa Lucia
- 2017** a marzo, improvvisamente, scompare Luigi Amadio, stimatissimo direttore generale
- 2017** aprile, il neo direttore Edoardo Alesse rivendica 12 mln dalla Regione Lazio
- 2018** a giugno il Tar respinge un ricorso dell'Irccs per l'applicazione della tariffa unica (75)
- 2018** luglio, revocato l'accreditamento di 177 posti letto, riduzione delle prestazioni

Ennesima rivoluzione nella sanità del Lazio: arriva la mega azienda, già attiva in alcune regioni

Azienda zero: costi e benefici

Azienda zero, passi avanti per il nuovo ente che assumerà un ruolo cardine nella gestione della sanità del Lazio. La creazione dell'azienda delle aziende, entità al di sopra delle attuali Asl, fu anticipata a dicembre da una proposta di legge del Movimento 5 stelle che identificava la propria proposta di legge come "Salute Lazio" istituzione pubblica, indipendente, sovra-Asl, incaricata di "verificare, coordinare e monitorare diversi aspetti cruciali della sanità del Lazio, favorendo la partecipazione dei cittadini e dei territori". L'azienda delle aziende dovrà occuparsi di as-

set strategici per il servizio sanitario regionale come la gestione dei pagamenti, la logistica, l'approvvigionamento di beni e servizi e tutto ciò che sovrintende alla architettura gestionale della sanità regionale. Proposta inizialmente con un articolo nella legge di stabilità, è diventata una normativa di 12 articoli, la delibera 87 del 19 febbraio della giunta regionale, ed è partita la valutazione di costi e benefici. Su tale comparazione della direzione regionale Bilancio e patrimonio, il risultato sembra incoraggiante: 43 milioni di euro risparmiati in totale e l'equilibrio di costi e ricavi, come previsto dalla

legge 243 del 2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione". Oggetto di valutazione le spese per gli organi, il personale, gli strumenti e i benefici derivanti dalla integrazione dei servizi sanitari e non, la unitarietà delle procedure, la riduzione dei prezzi di acquisto di beni e servizi, l'economia nelle transazioni, l'ottimizzazione della logistica, di approvvigionamenti, stoccaggio, archiviazione e trasporti. E in più la razionalizzazione amministrativa con il sistema informativo unificato.

La rigorosa analisi costi/benefici condotta dalla direzione regionale Bilancio e Patrimonio

Spese e risparmi del nuovo ente

euro 154.937,07	compenso previsto per il direttore generale
euro 49.579,86	compenso massimo per ciascuno dei tre membri del collegio sindacale
euro 123.949,66	compenso previsto per il direttore sanitario
euro 123.949,66	compenso previsto per il direttore amministrativo
euro 24.015,25	compenso massimo per ciascuno dei tre membri dell'organismo di valutazione
euro 1mln 96	costo per il personale
euro 1mln	costo per la dotazione strumentale
euro 20,4 mln	risparmio annuo a regime per l'approvvigionamento di beni e servizi
euro 8,6 mln	risparmio annuo a regime per gestione magazzini e logistica
euro 14mln	risparmio annuo a regime per la gestione del sistema informativo

Dura nota del sindacato Fials sulla gestione del servizio. Critiche a Regione e direzione aziendale

Ares 118 mezzi vetusti e pericolosi

“Mezzi di soccorso del 118 sono datati e vetusti nel chilometraggio, ambulanze salvavita che mettono la vita a rischio”. È dura la nota della Segreteria provinciale Fials di Roma che ricorda al presidente Zingaretti e alle autorità coinvolte il grave incidente occorso la scorsa settimana a Cesano, con ricovero di un infermiere presso il San Filippo Neri

e autista con trauma cranico. “Un'autoambulanza con oltre 300 mila chilometri, improponibile – continua la nota – considerati i requisiti richiesti nelle gare d'appalto. Chiediamo l'intervento dei ministri della Salute Giulia Grillo e dei Trasporti Danilo Toninelli per valutare la fatiscenza dei mezzi in circolazione e il controllo degli ispettori nei loro

centri sosta. Vogliamo che gli operatori sanitari lavorino in sicurezza e che i pazienti vengano trasportati incolumi presso il pronto soccorso. Diversamente supporremo che la volontà della Regione sia quella di appaltare il servizio all'esterno e lasciare che i mezzi di proprietà dell'azienda regionale 118, ormai obsoleti finiscano alla demolizione”, conclude la nota Fials.

Malattie Reumatiche: seconda edizione dell'(H)Open day di Onda, osservatorio salute donne

10 maggio: ospedali aperti per le donne

Malattie reumatiche, è allarme per le donne. Oltre 3 milioni e mezzo ne sono colpite per questo, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), promuove in occasione della festa della mamma una giornata della prevenzione, con ospedali e servizi aperti su tutto il territorio nazionale. A partire dal 29 aprile, sul sito del network sarà disponibile l'elenco delle strutture attive e delle prestazioni offerte dagli ospedali aderenti con le modalità di prenotazione. Il 10 maggio, in occasione dell'evento, gli ospedali aderenti al network "Bollini rosa" offriranno gratuitamente alla popolazione fem-

minile servizi clinico-diagnostici ed esami strumentali, oltre a dedicare momenti informativi come consulenze, colloqui, conferenze, info point con il supporto e la distribuzione di materiali divulgativi. Motore della giornata le associazioni dei pazienti presenti in ospedale con stand informativi, per affiancare e orientare le donne, promuovendo la consapevolezza, la corretta informazione, la prevenzione, la diagnosi e l'accesso ai percorsi specialistici dedicati alla patologia. Spesso di origine autoimmune, le malattie reumatiche investono l'apparato locomotore – specie i tessuti connettivi dell'organismo – si

presentano con espressione e gravità differenti e spesso esordiscono in età giovanile, impattando sulla qualità della vita, sulla salute riproduttiva e sui rapporti familiari. Per questo tutte le interessate possono scaricare gratuitamente dal sito di Onda www.ondaosservatorio.it, la brochure informativa "Malattie reumatiche autoimmuni. Dalla pianificazione familiare alla genitorialità", che sarà comunque distribuita nel corso dell'Open day del 10 maggio prossimo.

Per info sull'evento:
www.bollinirosa.it
e-mail: eventi@bollinirosa.it

Ancora vuoti i locali assegnati e ristrutturati. Interrogazione della consigliera regionale Colosimo

Asl Roma 1, non apre il centro anti alcol

Centro anti alcol Asl Roma 1: storia di ordinaria burocrazia, tempi dilatati, mancanza di risposte a un'emergenza improcrastinabile.

È del 30 marzo 2015 la leggequadro 125 che prevede la presenza di servizi alcologici negli ospedali e nei policlinici universitari ma il Lazio, con il centro di riferimento regionale del Policlinico Umberto I attivo dal 1997 in questo campo è sempre stato all'avanguardia. Un primato che in questi ultimi anni si va affievolendo, considerate le lungaggini che ne impediscono il trasferimento presso la Asl Roma 1, dove sono pronti i locali destinati ad accoglierlo.

Stessa sorte per gli avvisi pubblici per il reclutamento di personale, nonostante il rapporto del Consiglio regionale "Alcol e salute" – curato dallo stesso Umberto I – fornisca un quadro allarmante sulla diffusione dell'insana abitudine, specie tra i giovani. Per questo la consigliera regionale di Fratelli d'Italia Chiara Colosimo ha presentato il 23 febbraio scorso un'interrogazione che ancora attende risposta.

Entro dicembre si arriverà a pieno regime. M5s critico sulla scarsità dei servizi nei comuni limitrofi

Più posti all'ospedale dei Castelli

Ospedale dei Castelli: 100 letti in più, rispetto agli attuali 137 verranno attivati entro la prossima estate e ulteriori 107 entreranno in funzione entro dicembre, così da raggiungere il pieno regime dei 344 previsti. Questa la tempistica adottata dalla direzione generale della Asl Roma 6 per il nosocomio sulla via Nettunense, che ha preso il posto dei più accessibili ospedali di Albano, Ariccia e Genzano. Oltre all'area dei Castelli, la struttura servirà i comuni di Aprilia, Cisterna, Ardea e Pomezia, per un totale di oltre 600mila persone. Critici gli esponenti pentastellati locali, per cui "si attende il promesso rafforzamento delle strutture sanitarie territoriali, considerato che nonostante tutto, per le vere emergenze si continua ad andare a Roma".

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 11 marzo 2019

sireneonline@libero.it

www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>